

Leopardi
"L'infinito" compie duecento anni omaggio inedito di dodici poeti
I testi a pag. 24



L'intervista
Giuliano Sangiorgi
«Il rock si evolve noi Negramaro ne siamo la prova»
Molendini a pag. 25



La polemica
Lo scrittore Moix
«Le cinquantenni? Troppo vecchie per poterle amare»
Borrelli a pag. 16



LA MAGIA DEL DIGITALE
2 mesi a soli 6€
vai su: shop.ilmessaggero.it/natale

La malattia infantile
Il regresso del grillismo dal governo ai gilet gialli

Mario Ajello

Il re che si fa masaniello è un inedito nella storia europea. Eppure, questo mascheramento da neo-politica si prende la scena con il «non mollate» rivolto da Luigi Di Maio ai gilet gialli. Ma la mossa, e non solo per la montagna di critiche che stanno arrivando dal governo francese e non giovano all'immagine dell'Italia, non riesce. Perché figlia di una incongruità, di una contraddizione, forse di una sindrome.

Quella che spinge un vice-premier a supplire alle difficoltà della gestione del governo e della fase adulta di un movimento originariamente ribellista - «State facendo quello che abbiamo fatto noi di M5S», ha detto infatti Di Maio ai manifestanti d'Olttralpe - con il ritorno alla purezza infantile della lotta e alla retorica della piazza stile Vaffa. Perché questo si presume che serva a incassare voti alle elezioni europee e a suggerire il ritorno in trincea del più rivoluzionario di tutti, il Dibaba Guevara.

Lo statista di un Paese accanto che si erge a capopolo di una jaquerie è la riprova che M5S stenta a superare le proprie radici, a sciogliere il nodo sistema-antisistema di cui è prigioniero e a farsi istituzionale, come sarebbe logico e fisiologico per la leadership di un grande Paese qual è il nostro.

Continua a pag. 20
Pierantozzi a pag. 9

Salva-Carige, scontro su 4 miliardi

► Battaglia sul decreto che evita il crac. Il Pd accusa: premier in conflitto di interessi La rivolta M5S allarma Di Maio. Faro Ue su Fincantieri-Stx, è tensione Italia-Francia

ROMA Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha firmato ieri sera il decreto-blitz dell'ennesimo salvataggio di una banca, la Carige, concordato con la Bce. Ma è già scontro sui 4 miliardi per evitare il naufragio dell'istituto di credito. La rivolta della base M5S allarma Di Maio: operazione voluta dalla Lega. E il Pd accusa: il premier Conte è in conflitto di interessi. Intanto l'Unione Europea accende un furo su Fincantieri-Stx, è tensione Italia-Francia.

Dimito e Pirone alle pag. 2, 3, 5 e 17

La storia si ripete
Strada obbligata, tutelare i cittadini senza demagogie

Oswaldo De Paolini

A riprova del fatto che di fronte all'emergenza non c'è ideologia che tenga, su Carige il governo ha imboccato strade rodate.

A pag. 20

La questione migranti agita l'esecutivo



Conte sfida Salvini: c'è un limite al rigore La Lega minaccia di non votare il Reddito

Simone Canettieri

Lo scontro è totale: dai migranti al reddito di cittadinanza fino alle gestione degli stadi. Il governo giallo-verde si spacca in simultanea, o quasi. Da una parte

Giuseppe Conte, dall'altra il titolare dell'Interno, Matteo Salvini. Il premier sfida il suo vice: c'è un limite al rigore sull'accoglienza dei migranti. La Lega minaccia di non votare il Reddito.

A pag. 8
Gentili a pag. 8

Club azzurro e Uefa contro il Viminale: stop alle gare in caso di cori



Il Napoli: se c'è razzismo non giochiamo

Il Napoli sfida il Viminale sul razzismo. Sopra Koulibaly e Ancelotti (foto ANSA) Taormina a pag. 14

Caos rifiuti, Roma torna alle discariche Ecco le sette aree

► La città metropolitana invia la lista al ministero Interessati 4 municipi, dalla Tiburtina a Guidonia

Lorenzo De Cicco

L'epoca delle discariche sembrava seppellita dopo l'addio a Malagrotta. E invece ora il caos rifiuti porta a un possibile dietrofront. Si alle discariche, sette le aree. La Città metropolitana di Roma ha inviato la mappa al ministero dell'Ambiente. Sono interessati quattro municipi, dalla Tiburtina a Tragliatella.

A pag. 15

«Morto e non so come»

L'italiano anti-Isis e il fratello preside Camilla Mozzetti

«Mio fratello non era un estremista». A parlare è il preside di Lettere della Sapienza di Roma.

A pag. 11

Ai Castelli Romani

Tre maestre violente e bidella pregiudicata arresti nell'asilo lager

Alessia Marani

«Sei un deficiente» e già botte, schiaffoni sulla testa, spinte, stratonamenti su bambini tra i due anni e mezzo e i 5 dell'asilo pubblico "San Giuseppe" di Aricia. Le immagini riprese dai carabinieri non lasciano dubbi: ai domiciliari tre maestre e una bidella.

A pag. 13
Loiacono a pag. 13



PAOLONI

BILANCIA, FUTURO SORPRENDENTE

Buongiorno, Bilancia! Le feste passano, non passa però quello che gennaio si porta dietro: la certezza di una vita che continua. Non sopravvalutate i momentanei contrasti con l'ambiente e i collaboratori, siete sostenuti da una formidabile Venere che vi aiuta a trovare svolte fortunate soprattutto nella professione indipendente. Ogni tanto arriva qualche Luna particolarmente generosa, come questa in Acquario, ed è felicità! Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

RSalute

Ai lettori

Domani l'inserto Salute, RFood si sposta dal giovedì al sabato

Il caso

Il futuro di Trump in bilico sul muro tra Usa e Messico



Un tratto del muro che divide gli Stati Uniti dal Messico nella zona di Tijuana

Federico Rampini

Sul Muro al confine con il Messico, Donald Trump si gioca un bel pezzo della sua credibilità. È l'unica promessa elettorale su cui è del tutto inadempiente. Il Muro è solo un simbolo: di una politica più restrittiva sull'immigrazione. Ma caricandolo di troppi significati, il presidente si è legato le mani. Ha finito per attribuire a quella costruzione un'importanza che non ha, un'efficacia discutibile, una novità che non è tale. È convinto che gli convenga drammatizzare lo scontro, legandolo alla paralisi della pubblica amministrazione. Il 2019 è cominciato col ritorno di una maggioranza democratica alla Camera. Trump vuol metterla con le spalle... al Muro.

continua a pagina 13

CLARKS
ORIGINALS



Distribuito da Asak & Co. Spa

LE IDEE

LA STRANA FUGA DEL GUERRIERO CONTRO L'ISIS

Paolo Berizzi

Chiamiamola, per concisione, una "fuga all'estero". Una fuga di sola andata. «Faccio conto di non tornare mai più, e non nel senso che vivrò lì il resto dei miei giorni: nel senso che cercherò attivamente la morte liberatrice sul campo». Due pagine scritte con il computer. La lettera è datata 20 luglio 2018: tre giorni prima di partire dall'aeroporto di Malpensa per gli Emirati arabi e poi, da lì, per il Kurdistan iracheno. Ecco il commiato di Giovanni Asperti, morto da "martire" a 53 anni con il nome di battaglia di "Hilwa Bosco", che significa "speranza". Un saluto pieno di dettagli privati.

pagina 16

Carige, 1,3 miliardi dal governo Sui migranti Conte sfida Salvini

Tria: evitato il rischio Grecia. Il premier: niente sbarchi da Sea Watch? Li porto in aereo

CIRIACO, GRECO, PULEDDA, VITALE e ZINITI, pagine 2, 3, 10 e 11

L'analisi

SCelta GIUSTA (E DIETROFRONT)

Francesco Manacorda

La decisione del governo di intervenire nella crisi Carige, ha un risultato immediato e due effetti importanti.

pagina 31

Il retroscena

E PALAZZO CHIGI CHIAMÒ LA BANCA

Giuliano Foschini
Marco Mensurati

Tre telefonate su Carige mettono in discussione la terzietà del premier.

pagina 3

Le storie

Divisioni e violenza la malattia dell'Europa



In Polonia

Matteo a casa Kaczynski dove il sovranismo vuol far tacere i giornali

GOLDKORN E LOPAPA, pagina 7



Il caso

Gilet gialli, Brexit, Brema il tempo dell'odio Grave parlamentare Afd

TONIA MASTROBUONI, pagina 8



La polemica

Gelo Parigi-Roma torna a rischio l'accordo Fincantieri-Stx

AN AIS GINORI, pagina 25

IL CONCORSONE CON LA CULTURA SOTTOSOPRA

Raffaella De Santis

La nostra meglio gioventù parteciperà al concorso per funzionari culturali nella pubblica amministrazione che si apre il 14 gennaio sapendo che molte delle domande del test di preselezione sono sbagliate. Non è certo un buon inizio. Ragazzi che sognano di mettere a frutto laurea, master, lingue straniere e chissà magari un giorno diventare direttori di un Istituto di cultura italiano all'estero. Oltre 15 mila i candidati per 44 posti disponibili. Il primo passo per prepararsi è rispondere alle domande: sono 2300.

pagina 21

Intervista a



Antonio Manzini

"Il rock e il teatro prima di arrivare a Rocco Schiavone"

Il giallista più venduto dopo Camilleri: "Mio padre consigliava Cechov, ma io leggevo Stephen King"

ANGELO CAROTENUTO, pagina 32



CLARKS
ORIGINALS

Distribuito da Asak & Co. Spa

MERCOLEDÌ

09
01
19

ANNO 44
N° 7

In Italia
€1,50



Roma



Min -4°C
Max 12°C

Milano



Min -1°C
Max 6°C

Così stamperemo il futuro. In 3D

RLab
Oggi

con DVD
L'uscita
€1,40

Prezzi di vendita
all'ingrosso:
Austria, Germania
€2,20 - Belgio,
Francia, Italia,
Canada,
Svizzera
Moneta P. 5,00
Basta, Irlanda
Svezia €2,50
Croazia
€1,90 - Russia
Italia €2,20 -
Svezia €1,50

Diritti Il giudice e il papà immaturo
"Mulle per ogni dispetto alla figlia"
FERRIGO E INDICE — P. 15

Tuttoscienze Un test Italia-Usa
L'orto finirà in orbita e su Marte
EMANUELA GRIGLIE — P. 34

Mujica "Nel mio film la storia
vera di un uomo mai sconfitto"
PIRVIA CAPRARA E PIERO NEGRI — PP. 26-27

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ■ ANNO 153 ■ N. 8 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB - TO ■ www.lastampa.it

LA PREVISIONE: IL 43% DEI SINGLE AL SUD POTRÀ SMETTERE DI LAVORARE O ESSERE PAGATO IN NERO E RICEVERE L'ASSEGNO

Boeri: manovra contro le famiglie

Intervista al presidente uscente dell'Inps: il reddito di cittadinanza penalizza i nuclei più poveri

DUBBI SULLA CRESCITA

LA RECESSIONE INCOMBE SUL GOVERNO

MARCO ZATTERIN

L'emoticon governativo che si accende quando appare la parola «recessione» è la faccina gialla preoccupata. Molto preoccupata. Preoccupata quasi quanto il musetto digitale che s'impone quando l'analisi tocca il dramma esistenziale alimentato dall'immenso debito che grava sui cittadini italiani.

CONTINUA A PAGINA 23

ALESSANDRO BARBERA

«L'Inps non si merita il commissariamento. Non c'è nessuna ragione per farlo: non ci sono né problemi di funzionamento, né fatti gravi. Se accadesse, sarebbe un modo di esautorare il Parlamento che ha un ruolo importante nella procedura di nomina». Lo stipendio che il presidente dell'Inps Tito Boeri lascerà a febbraio non è fra i più alti a disposizione nei ranghi statali - centotremila euro lordi - ma si tratta della poltrona di gran lunga più ambita dai partiti. Lo dimostrano le voci di questi giorni a proposito di un possibile blitz del governo.

CONTINUA A PAGINA 5

Migranti, Conte a Salvini: basta rigore



Una bimba sulla Sea Watch 3, al largo di Malta. LOMBARDO E TOMASELLO - P. 6

A bordo della nave, acqua e cibo razionati

REPORTAGE DALL'IMBARCAZIONE DI SCOPPA — P. 7

PADOAN: HANNO COPIATO IL NOSTRO DECRETO SU MPS

Carige, attacco al premier per il conflitto d'interessi Salvataggio da 1,3 miliardi

Il governo è pronto a mettere sul piatto un miliardo e trecentomila euro come garanzia per salvare Carige e consentire alla banca di emettere 3 miliardi di obbligazioni. Restano sei mesi di tempo per nazionalizzare l'istituto di credito. Ma sull'operazione incombe l'ombra del conflitto di interesse per il presidente del Consiglio dopo le accuse del Pd. Conte è stato discepolo del professor Alpa che non ha mai smesso di occuparsi della banca ligure, anche dopo aver lasciato le poltrone. Inoltre, il premier avrebbe avuto rapporti di affari anche con Minicione, oggi terzo socio della banca con il 5%. L'ex ministro Padoan: «Hanno copiato il nostro decreto su Mps». BERTINI, CAPURSO, GRESCHI, LA MATTINA E PAOLUCCI — PP. 2-3

DOPO LE RICHIESTE DI BERLINO E PARIGI

Fincantieri-Stx L'accordo nel mirino dell'Antitrust Ue

BRESOLIN — P. 8 E UN COMMENTO DI STEFANINI P. 22

PALAZZO CHIGI FRENA IL VINALE

"I cori razzisti? A volte è giusto chiudere gli stadi"

ALBANESE, BUCCHERI, GIUBILEI
E GRIGNETTI — PP. 12-13

BUONGIORNO

Chi ha frequentato le curve degli stadi, anche occasionalmente, sa che lì dentro si ubbidisce ad autorità e codici diversi dall'autorità e dai codici dello Stato. Chi segue il calcio sa che le tifoserie si massacrano per rivalità le cui ragioni sono perdute nel tempo, ma che tutte le tifoserie sono naturalmente alleate contro il nemico comune: lo Stato. Chi ha assistito a incontri dal vivo sa che un solo coro accomuna gli ultra e diventa collettivo: contro la polizia e i carabinieri. È probabilmente questo l'aspetto che viene ignorato o sottovalutato dal ministro dell'Interno e da chi lo ha preceduto nella carica. Ora Salvini sospice e tronca, tronca e sospice, ma non è il punto: le partite possono essere sospese per urli razzisti oppure no, le trasferte possono essere consentite oppure no, ma il punto è l'extraterritorialità fondata dalle tifoserie in rifiuto del potere statale.

Marco Piovella, l'imprenditore, capo ultra dell'Inter e organizzatore del pestaggio in cui è morto il suo amico Daniele Belardinelli, si è rifiutato di dire al giudice chi c'era con lui, quella sera. Mi dispiace molto per Daniele, ha detto, ma non parlo, sono le nostre regole. Le loro regole impediscono di collaborare con lo Stato persino per fare giustizia di un assassino. Giustizia se la faranno da sé. Chi parla è fuori, è un infame e la pagherà salata. Senza metterla giù troppo dura, e premesse le imparagonabili proporzioni, questi metodi sono una cosa loro che assomiglia terribilmente a Cosa Nostra. Se se ne vuole venire a capo, bisognerebbe saperlo, anche per scopi giudiziari, che abbiamo a che fare con dei piccoli Riina. —

Una cosa loro

MATTIA FELTRI

STOMACO IN TEMPESTA?

Geffer RIPIERTA LA QUIETE

1. spegne dolore e bruciore
2. toglie il gonfiore dallo stomaco
3. combatte pesantezza e nausea

effervescente con triplice azione

È un medicinale che può indurre sonnolenza.
Leggere attentamente il foglio illustrativo. AUT. MINSA. DEL. 10/01/2018

GLI ANNUNCI DEL PREMIER CONTE

«Domani il decreto. A giorni le nomine per **Inps** e Consob»

Il premier Giuseppe Conte a *Porta a Porta* conferma che «giovedì (domani, *ndr*) porteremo il reddito di cittadinanza e quota 100 in approvazione al Consiglio dei ministri». Inoltre anticipa che «nei prossimi giorni» ci saranno le nomine dei commissari **Inps** e Consob: «Boeri è il presidente **dell'Inps**, qualche volta ha assunto qualche posizione, rimarcandola. Ma chiunque prenda il suo posto è importante che sia persona di valore e imparziale e assolva il compito con responsabilità istituzionale. Sulla Consob non sono preoccupato, l'affidabilità dell'istituzione è assicurata».

Per il reddito di cittadinanza, il governo punta a stanziare 5.974 milioni di euro nel 2019, 7.571 nel 2020, 7.818 nel 2021 e 7.663 a decorrere dal 2022. Nella precedente versione i limiti di spesa erano 6.110 milioni nel 2019, 7.755 nel 2020, 8.017 nel 2021 e 7.841 dal 2022. Resta confermato che in caso di esaurimento delle risorse disponibili «entro 30 gior-

ni» si «ristabilisce la compatibilità finanziaria mediante rimodulazione dell'ammontare del beneficio». E contemporaneamente, «nuove domande ed erogazioni sono sospese».

Per il triennio 2019-2021, invece, si potrà andare in pensione anticipata con 62 anni di età e almeno 38 di contributi. Si potranno cumulare in modo gratuito i versamenti a casse previdenziali diverse. Non potrà usufruire di quota 100 chi sia già inserito in un piano per l'esodo dei lavoratori anziani o chi si è avvantaggiato di agevolazioni all'uscita attraverso i fondi bilaterali. Previste diverse "finestre" per l'uscita anticipata. La decorrenza, una volta raggiunti i requisiti, è di tre mesi per i lavoratori privati e di sei mesi per chi lavora nella pubblica amministrazione, che dovrà anche presentare domanda sei mesi prima. Per il comparto della scuola, comprese le Università, le uscite scattano invece con l'avvio del nuovo anno scolastico/accademico, quindi da settembre.



REDDITO Incrementi limitati ai «poveri». Il leader della Lega: fare di più per le famiglie

Pensionati di invalidità: aumenti solo per 260mila

Scontro in serata tra il premier Giuseppe Conte e Matteo Salvini che minaccia di non votare il decreto sul reddito di cittadinanza se non ci saranno più fondi per disabili e nuclei numerosi: «Ognuno si prenda le sue responsabilità...». Ma il capo del governo cerca di stemperare: risolveremo anche stavolta. Nuova bozza: i fondi per il Reddito ritoccati al ribasso, a 5,97 miliardi. Intervista a Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro: invalidi, platea limitata per le altre entrate dei familiari.

Guerrieri e Pini a pagina 9

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO (LEGA)

Durigon: «Invalidità, gli aumenti per 260mila» Ma i fondi per il Reddito calano a 5,97 miliardi

«Per avere il sussidio potrebbero bastare solo gli ultimi due anni continuativi di soggiorno in Italia. Ma solo per chi ha già la cittadinanza. Con "quota 100" una scossa per il lavoro»

NICOLA PINI
Roma

L'aumento a 780 euro? Riguarderà circa 260mila pensioni di invalidità. Il decreto su Quota 100 e reddito di cittadinanza va verso il varo e il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon (Lega) fa il punto sulle nuove misure in arrivo. Annunciando anche un possibile allentamento del criterio che permette l'accesso al sussidio dopo 10 anni di residenza. Solo gli ultimi due anni dovranno essere continuativi. Ma solo, spiega, per chi ha già la cittadinanza italiana ed è rientrato da periodi di lavoro all'estero. Non per gli extracomunitari. Quanto alle pensioni, afferma, "quota 100" punta soprattutto a dare un impulso a un mercato del lavoro ingessato dal blocco della Fornaro ed è una nuova opzione a disposizione dei lavoratori.

Durigon, avete annunciato un aumento delle pensioni di invalidità grazie al reddito. Ma le

risorse stanziate come possono bastare?

Il reddito verrà riconosciuto solo a chi ha un Isee minore di 9.360 euro e andrà a integrare le entrate fino a quella cifra. Questa scrematura comporta che saranno interessate circa 260mila pensioni di invalidità, non tutte, e che l'incremento in molti casi non arriverà a 780 euro.

L'assegno di invalidità sarà computato nel reddito familiare?

No, ma nella famiglia del disabile possono esserci altre entrate che fanno escludere dal sostegno.

La permanenza minima in Italia di 10 anni taglia fuori dal reddito migliaia di famiglie straniere indigenti che vivono stabilmente da noi. Resterà così?

Non si può dare un aiuto senza tener conto della permanenza nel Paese: 10 anni sono il periodo già oggi richiesto per avere la cittadinanza italiana e per ottenerla bisogna dimostrare di essere autosufficienti.

Quanto perderà di pensione chi esce con quota 100?

Perdere è una parola sbagliata. C'è un minore guadagno per gli anni di lavoro e di contribuzione in meno. Si prende in

base a quello che si è versato. Il mancato guadagno sarà al massimo del 16% su una pensione di 2.000 euro netti per chi esce a 62 anni. Per un solo anno di anticipo sarà del 3,3%, per tre anni del 10%. Ma la pensione si prenderà per più anni e nell'arco della vita potrebbe esserci perfino un vantaggio. Senza considerare le minori spese per chi non deve andare al lavoro.

Gli statali avranno la liquidazione fino a 7 anni dopo. I sindacati parlando di discriminazione.

La normativa che rinvia il pagamento del Tfs nasce con la *spending review* di Monti del 2011. Se ne accorgono ora? Il nostro obiettivo è eliminare questa stortura, ma l'impatto economico ora sarebbe stato troppo gravoso. A regime, in quattro anni, cercheremo di tornare al pagamento immediato per tutti, non solo per



quota 100. Intanto vogliamo dare respiro a chi va in pensione dando liquidità attraverso le banche. Nel decreto ci sarà una norma per permettere l'anticipo della liquidazione a tutti gli statali.

E chi paga gli interessi?

È un punto in via di definizione. Cercheremo di fare in modo che non siano a carico del pensionato, vediamo se troviamo le coperture. Ma anche questa sarà un'opzione del lavoratore. Che comunque potrà scegliere di andare prima in pensione.

Avete fatto stime sulle assunzioni innescate da quota 100?

Sul pubblico impiego da novembre ci sarà l'uno a uno, un ingresso ogni uscita. Nel privato diamo un impulso a un mercato che oggi sta a zero a zero, ingessato. Io penso si possa arrivare anche lì molto vicini al 100% di sostituzioni, perché è il lavoratore che decide di andarsene. Se poi l'impresa non avesse la necessità di sostituirlo, avrà più risorse da investire.

La misura è sperimentale per tre anni. E dopo?

Chi ha maturato il diritto lo mantiene. Dal 2022 puntiamo sulla quota 41 di contribuzione per tutti, come indicato nel programma. Mentre quota 100 potrebbe restare per le categorie più disagiate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sussidio e le nuove pensioni

L'alt della Lega sul reddito: «Più fondi per i disabili»

Le domande

Le richieste di Rdc vanno presentate alle Poste, per quota 100 c'è l'Inps

ROMA Il decreto legge sul reddito di cittadinanza (Rdc) e su «quota 100» per la pensione è stato esaminato ieri nel preconsiglio dei ministri e dovrebbe essere approvato domani dal governo, annuncia il premier Giuseppe Conte. Ma il capo della Lega, Matteo Salvini, frena: «Approverò il Rdc solo se ci saranno i soldi per i disabili». «Troveremo una soluzione», assicura Conte. Oggi se ne parlerà nuovamente nel preconsiglio. La questione sollevata dalla Lega, in un quadro che vede lo scontro con i 5 Stelle anche su altri temi come i migranti, riguarda gli inabili al lavoro che percepiscono una pensione di circa 285 euro al mese. Una platea di oltre 700 mila persone che solo in parte riuscirebbe a rientrare nei severi requisiti previsti dal reddito di cittadinanza.

Bisognerebbe quindi, secondo la Lega, intervenire con un aumento delle stesse pensioni di inabilità, come previsto dal contratto di programma. In alternativa si potrebbe

correggere il testo del Rdc aumentando i tetti dell'Isee e degli altri requisiti reddituali e patrimoniali nel caso in cui nella famiglia che chiede il sussidio ci siano pensionati di inabilità. Inoltre, il Carroccio chiede di rimodulare l'importo del reddito in relazione all'ampiezza della famiglia, perché il testo attuale penalizza quelle numerose. In particolare, oltre il terzo figlio il Rdc non aumenta. È evidente che un aumento secco delle pensioni di inabilità o un accesso facilitato dei loro titolari al reddito di cittadinanza potrebbe far salire la spesa e costringere il governo in corso d'anno ad attivare la clausola di salvaguardia che impone di ridurre l'importo previsto del Rdc nel caso in cui le previsioni di spesa in base alle domande accolte prefigurino uscite superiori allo stanziamento fissato. Che, tra l'altro, nell'ultima bozza (ieri sera) risulta leggermente ridotto: dai 6,1 miliardi di cui si era parlato finora a 5 miliardi e 974 milioni per il 2019.

La composizione del conflitto politico tra Lega e 5 Stelle e gli aggiustamenti al decreto e alla relazione tecnica sulla spesa che lo deve accompagnare potrebbero quindi far slittare di qualche giorno il

varo del decreto in consiglio dei ministri. La posizione del ministro per la Famiglia e le Disabilità, Lorenzo Fontana (Lega) lascia pochi margini: «Nella bozza di decreto non sono previsti interventi diretti per l'innalzamento delle pensioni di inabilità né adeguati aiuti alle famiglie con disabili e numerose. Senza risposte concrete questa bozza non avrà il nostro supporto».

Una volta che il decreto sarà approvato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale partirà l'assalto agli sportelli delle Poste e dell'Inps. È presso gli uffici postali che gli interessati al Rdc potranno presentare la domanda del sussidio di povertà (fino a 780 euro al mese per un single) mentre chi ha maturato i requisiti per «quota 100» (almeno 62 anni d'età e 38 anni di contributi) dovrà rivolgersi all'Inps. Secondo le stime del governo, il Rdc potrà essere richiesto da 1,7 milioni di famiglie. E queste potrebbero presentarsi tutte e subito agli sportelli. Più diluite invece, man mano che si matureranno i requisiti, saranno le 315 mila domande stimate per «quota 100». In tutto, più di due milioni di potenziali richiedenti.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WELFARE

LA PREVIDENZA

Trattamento minimo

**513,01**

Assegno sociale

**457,99**

Pensione sociale

**377,44**

Quota 100

**3,9 miliardi di euro** (-2,8 miliardi rispetto alla versione originale)

Anziani con redditi pensionistici inferiori

a 780 euro al mese**5.356.313****33,4%**

LE MISURE CONTRO LA POVERTÀ

Reddito di cittadinanza

**6 miliardi di euro** l'ammontare dei fondi destinati al reddito di cittadinanza**1,9 miliardi di euro** la riduzione per il 2019, rispetto alle previsioni iniziali**450 mila** Le persone che potranno contare sull'assegno pieno da 780 euro**1,3 milioni** il numero delle famiglie povere che compone la potenziale platea destinataria del provvedimento**9 mila euro** è la quota dell'Isee al di sotto della quale si matura il diritto**Da aprile** il periodo in cui potrebbe iniziare ad essere erogato l'assegno

Corriere della Sera

Le misure

La soglia Isee per ottenere il sostegno

Il reddito di cittadinanza, Rdc, è una misura universale di contrasto alla povertà e inserimento al lavoro destinata alle persone in povertà assoluta. Secondo le stime del governo lo otterranno 1,7 milioni di famiglie per un totale di 4,9 milioni di individui. A disposizione per il 2019 ci sono 6 miliardi. Il Rdc sarà messo in pagamento da aprile. Suddividendo 6,1

miliardi per 1,7 milioni di famiglie per 9 mesi si ottiene che in media ogni nucleo prenderà circa 400 euro al mese. Il sussidio verrà erogato dall'Inps su una tessera prepagata. Per ottenere il Rdc bisogna avere un Isee inferiore a 9.360 euro, redditi non superiori a 6 mila euro, un'eventuale seconda casa di valore inferiore a 30 mila euro. Il Rdc integrerà eventuali redditi già percepiti fino a massimi 500 euro per un single. Somma che salirà col numero dei componenti la famiglia fino a 1.050 euro. Altri 280 euro al mese potranno aggiungersi se la famiglia è in affitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'uscita anticipata ridotto il Tfr

«Quota 100» è una forma sperimentale di pensionamento anticipato che verrà introdotta per gli anni 2019-2020-2021. In questo triennio tutti i lavoratori che hanno almeno 62 anni d'età e 38 di contributi potranno chiedere di andare in pensione. Si tratta di una scelta libera, che andrà fatta soppesando vantaggi e svantaggi. Chi uscirà prima (fino a 5 anni rispetto ai 67 anni d'età della pensione di vecchiaia) percepirà infatti un assegno più leggero, ma per più tempo. Il taglio della

pensione non è conseguenza di specifiche penalizzazioni, ma la normale conseguenza del fatto che si sono versati meno contributi all'Inps e dell'applicazione del coefficiente legato all'età di pensionamento. Inoltre, uscire prima dal lavoro alleggerisce anche la liquidazione (Tfr). Infine, nel decreto si prevede il divieto di cumulare la pensione «quota 100» con redditi da lavoro superiori a 5 mila euro l'anno. Il divieto dura fino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia. Le prime «quota 100» saranno pagate da aprile per i dipendenti privati e da luglio per quelli pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDITORIALI

Pensioni e tormenti

Meglio comunicare le riforme impopolari dopo le europee. La scelta polacca

Le brutte notizie non vanno date a Natale, il giorno del compleanno, il primo o l'ultimo dell'anno. Insomma, c'è una serie di giorni in cui sarebbe meglio evitare la comunicazione di avvenimenti sgradevoli. Per Jaroslaw Kaczynski, leader del PiS, il partito polacco al governo dal 2015, le brutte notizie non vanno date ai cittadini prima delle elezioni europee e se per il voto mancano ancora quattro mesi, allora i polacchi avranno circa centoventi giorni di buone notizie populiste. Secondo uno scoop che il quotidiano polacco Gazeta Wyborcza ha fatto uscire ieri, Kaczynski, che oggi incontrerà Matteo Salvini a Varsavia, ha detto ai suoi di non annunciare le riforme impopolari che il partito ha nel cassetto prima delle europee di maggio. La strategia del PiS è chiara: non diamo brutte notizie, altrimenti ci punirebbero nelle urne. Queste riforme riguardano il mondo del lavoro e le pensioni. Il PiS, il quale ha già ricevuto un test elettorale importante a ottobre, durante le elezioni regionali in cui si è riconfermato la forza nazionale più forte, sa di poter vincere anche alle europee, quindi le nuove leggi dovranno aspettare. Il teorema è semplice e anche un po' abusato: tutti i paesi, prima o poi devono mettere le mani sulle pensioni e quando lo fanno si devono scontrare con la rabbia dei cittadini. E' successo anche a Vladimir Putin, la cui popolarità è caduta in disgrazia proprio dopo aver detto: cari russi dovrete andare in pensione sette anni più tardi e non fa niente se dopo la pensione vi resteranno circa un paio di anni di vita (l'aspettativa di vita in Russia è molto bassa). Comunicare ai cittadini che potranno smettere di lavorare prima e avere anche un aumento è una mossa che ha sempre garantito molto successo in politica, ma prima o poi tutti i governi devono fare i conti con la realtà, rimangiarsi qualche promessa, maneggiare le contestazioni. Ma Kaczynski non vuole rischiare, l'est Europa è già sceso molto in piazza, meglio aspettare altri quattro mesi: prima vinciamo le elezioni, poi vi diremo la verità.



RIMASUGLI

L'indipendenza dell'Inps e i professori dei due mondi

» MARCO PALOMBI

Signoramia, che scandalo, che sfacelo! Ieri leggendo il *Corriere della Sera* - esperienza da cui s'impara sempre qualcosa, a volte due - abbiamo appreso che un prossimo decreto "restituisce l'Inps alla politica". Ogesù! Possibile? Possibile visto che lo scrivono in prima Alberto Alesina e Francesco Giavazzi, professori dei due mondi, onusti d'onori e gloria da Bergamo a Chicago, lamentandosi che il governo vuol tornare ad avere un cda all'ente previdenziale - come chiedeva 7 anni fa persino Elsa Fornero - invece del presidente monocratico che c'è ora. I due sono inconsolabili: "Verrà cancellata una conquista, l'indipendenza dell'Inps dalla politica, ottenuta 15 anni fa anche grazie all'allora ministro del Lavoro Maroni". Come no, la famosa indipendenza dell'Inps che "può essere più importante di quella delle banche centrali". E infatti, con Maroni, all'Inps regnava solissimo sant'Antonio Mastrapasqua, poi purtroppo caduto per le invidie del mondo e dei magistrati, sostituito dai beati Vittorio Conti e Tiziano Treu per

passare oggi a Tito Boeri, l'agnello di dio. E chi li nominava i presidenti monocratici? Il governo, certo, e pure col voto del Parlamento, ma non prima che lo Spirito Santo avesse soffiato sul prescelto garantendone "l'indipendenza dalla politica": su Mastrapasqua, per dire, garanti Gianni Letta che al Vaticano è di casa. Ora, com'è noto, l'Inps non è "indipendente" né un organo costituzionale, solo che il governo nominerà un presidente e un cda sgraditi ai professori. Che dire? Be', pazienza.



PILLOLE*di Pierre de Nolac***Per Boeri si avvicina
la pensione.***Senza nemmeno aver
raggiunto quota 100.*

Pensionati, da oggi il congresso Spi-Cgil

Si apre oggi al Lingotto di Torino il ventesimo congresso dello Spi Cgil intitolato «Qui si fa il futuro». L'assise dei pensionati, che con i loro 2,7 milioni di iscritti rappresentano circa la metà del totale dei tesserati Cgil arriva a due settimane dal congresso di Bari. Lo Spi è il principale sostenitore della candidatura di Vincenzo Colla, alla segreteria della Cgil. Maurizio Landini è stato indicato da Susanna Camusso ed è sostenuto dalla maggioranza della segreteria, delle categorie e dei territori. Questa mattina la relazione del segretario Ivan Pedretti – certo di essere rieletto – è molto attesa. I pensionati sono stati i primi a mobilitarsi contro il governo dopo il colpo di mano sul taglio delle rivalutazioni delle pensioni contenuto nella legge di bilancio. Oggi è previsto l'intervento di Sergio Chiamparino (Regione Piemonte) e dei segretari Fnp Cisl Bonfanti e della Uilp Bellissima. Domani è previsto l'intervento di Susanna Camusso. Venerdì l'elezione del segretario, degli organi Spi Cgil e dei delegati al congresso. **m. fr.**



PENSIONI

Quota 100, le disparità intollerabili tra lavoratori pubblici e privati

Fp Cgil: «Il governo peggiora le norme sugli statali con un trattamento differenziato»

MASSIMO FRANCHI

■ Una disparità clamorosa fra lavoratori privati e lavoratori pubblici. La bozza del decreto su Quota 100 che andrà a giorni in consiglio dei ministri - così come le anticipazioni del sottosegretario Claudio Durigon - conferma il diverso trattamento per i dipendenti pubblici. Con particolare acrimonia rispetto ai docenti di scuola, università e alta formazione. Se è vero che buona parte - 140mila secondo le stime, circa la metà del totale - della potenziale platea dell'anticipo pensionistico è composta da lavoratori pubblici che tendenzialmente meno soffrono della discontinuità lavorativa e possono raggiungere i famosi 38 anni di contributi, il contrappasso previsto per loro è veramente beffardo.

Le finestre - il tempo che trascorre dal momento in cui si hanno i requisiti richiesti (62 anni di età e 38 di contributi) al momento in cui si godrà del primo assegno pensionistico - per loro sono larghe il doppio rispetto ai privati: sei mesi contro tre con prima uscita a luglio. Mentre per vedere il Tfr - già ora per loro passano fino a due anni - potrebbero volerci anche 8 anni.

«Una disparità intollerabile. Propagandavano la riforma della Fornero, hanno finito col peggiorare le norme sui dipendenti pubblici», denuncia la Fp Cgil. E «sono in corso verifiche sulla legittimità del provvedimento, in attesa di avere un testo definitivo, visto che il governo non discute con nessuno, tiene fuori il Parlamento e le parti sociali, agendo in maniera autoritaria» denuncia la segretaria generale Serena Sorrentino.

Se l'uscita «differita per chi lavora nel pubblico, con la prima finestra disponibile a luglio e con un preavviso, per chi

vorrà usufruirne, di sei mesi» era annunciata da tempo con la motivazione di «non lasciare sguarnite le amministrazioni pubbliche» (anche se le nuove assunzioni sono state bloccate fino a novembre), la beffa del Tfr è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Il trattamento di fine rapporto verrà corrisposto «al momento in cui il soggetto avrebbe maturato il diritto alla corresponsione». «Tradotto: per alcuni dei circa 140 mila dipendenti pubblici interessati c'è il rischio concreto che aspettino anche fino a 8 anni per avere ciò che gli spetta» attacca la Fp Cgil. Per la Funzione Pubblica Cgil, inoltre, «c'è confusione sull'intervento delle banche per l'erogazione anticipata del Tfr. Gli oneri per gli interessi saranno o meno a carico dell'interessato? Da come pare essere scritta la norma, saranno a carico dei lavoratori. Non faranno altro che peggiorare le norme, con l'assurdità di far pagare alle lavoratrici e ai lavoratori gli interessi su ciò che spetta loro di diritto» sostiene Sorrentino.

Ancora peggiore la situazione per il personale di scuola, università e alta formazione. «Il personale della scuola ha dovuto presentare le domande di collocamento in pensione già entro il 12 dicembre scorso. Domande fatte avendo a riferimento i requisiti in quel momento necessari: se questi cambiano, non può essere che il personale scolastico debba attendere un anno in più per potersi avvalere delle nuove opportunità. Va prevista una riapertura dei termini, pena un'intollerabile discriminazione» denuncia la segretaria generale della Cisl Scuola Maddalena Gissi. Anche sul numero dei pensionamenti attesi entro settembre «occorre giocare d'anticipo senza rimanere in attesa di eventi che potrebbero essere anche di portata considerevole. Occorre prendere le misure opportune: in caso di un esodo consistente di docenti e personale Ata (amministrativi e tecnici, ndr) va garantita la piena copertura dei vuoti in organico», conclude Gissi.



Calano i fondi per il Reddito Domani via al decreto legge

**AL CONSIGLIO DEI MINISTRI
LE NORME SU SUSSIDIO
E QUOTA 100
IL M5S PRONTO
A FESTEGGIARE
CON UN PROPRIO EVENTO**

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La legge di Bilancio è già entrata in vigore dallo scorso primo gennaio, ma il vero piatto forte della manovra potrebbe finalmente arrivare domani: il consiglio dei ministri, salvo sorprese, approverà il decreto legge che contiene le misure su reddito di cittadinanza e pensioni. Due provvedimenti, pur se uniti in un unico testo legislativo, che sono altrettante bandiere dei partiti di governo: per la propria, il sussidio destinato ai nuclei familiari poveri, il Movimento Cinque Stelle si prepara nella stessa giornata a festeggiare solennemente con un apposito evento.

ULTIMA BOZZA

Le norme dovrebbero concretamente scattare a partire dal prossimo mese di aprile, ma soprattutto per quanto riguarda il reddito saranno poi necessari anche successivi provvedimenti di attuazione. Nell'ultima bozza del decreto legge la misura ha subito alcuni aggiustamenti. Il principale riguarda probabilmente la dotazione finanziaria, che viene ulteriormente ridotta seppur leggermente. Nella precedente relazione tecnica si ipotizzava per il primo anno, il 2019, una spesa di 6,1 miliardi che avrebbe finanziato l'erogazione del sussidio a circa 1,4 milioni di nuclei familiari. La sforbiciata porta lo stanziamento da 6,11 a 5,974 miliardi. Novità anche per quanto riguarda gli stranieri che intendono fruire del reddito: per loro il requisito è la permanenza di almeno 10 anni in Italia: si precisa però che gli ultimi due dovranno essere continuativi.

Per la parte pensionistica invece il primo aprile è la data in cui si aprirà la prima "finestra" per i dipendenti privati che hanno matu-

rato "Quota 100" (62 anni di età e 38 di contributi) entro il 31 dicembre dello scorso anno. Per il mondo del lavoro privato, il periodo di attesa per l'effettivo accesso alla pensione è di tre mesi, mentre per i pubblici i mesi saranno sei e le prime uscite dovrebbero avvenire a partire da luglio.

LE PROROGHE

Il provvedimento contiene anche la proroga dell'Ape sociale, il trattamento riconosciuto a partire dai 63 anni, in vista della pensione definitiva, a particolari categorie: disoccupati, disabili o persone che assistono propri familiari disabili, lavoratori impegnati in mansioni faticose. Prorogata anche l'opzione donna, ovvero la possibilità per le lavoratrici che abbiano maturato 35 anni di contributi di conseguire la vecchia pensione di anzianità incassando però un assegno più basso in quanto calcolato con il metodo contributivo. A proposito di questo canale di uscita, all'ultimo momento è stato inserito un correttivo favorevole alle interessate: l'opzione riguarderà infatti le nate entro il 31 dicembre 1960 se dipendenti ed entro il 31 dicembre 1959 se autonome, con un ampliamento di un anno rispetto a quanto previsto in precedenza. Siccome si applica però una finestra lunga (un anno e un anno e mezzo rispettivamente per le due categorie) le prime dipendenti ad uscire, quelle che hanno appena compiuto i 58 anni, incasseranno il trattamento previdenziale dai 59 anni in poi.

Nel testo viene poi risolta anche l'annosa questione della prescrizione dei contributi dei dipendenti pubblici, in attesa che l'Inps definisca in modo definitivo le loro posizioni. A partire da quest'anno si sarebbero dovuti prescrivere i versamenti fino al 2014: già l'istituto previdenziale aveva spostato in avanti di un anno la scadenza in via amministrativa, ora la legge prevede che le disposizioni in tema di prescrizione non si applichino fino a tutto il 2021.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inps

Conte: «Nomineremo a giorni il commissario»

Solo pochi giorni fa, il ministero del lavoro che fa capo al vice premier Luigi Di Maio aveva smentito con una nota l'ipotesi del commissariamento dell'Inps. Ieri, invece, intervenendo a Porta a Porta, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ha affermato che «a giorni il governo nominerà il commissario Inps». Insomma, l'esperienza di Tito Boeri alla guida dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, potrebbe chiudersi con un mese circa di anticipo rispetto alla scadenza naturale del suo mandato (16 febbraio prossimo). Il commissario, poi, dovrebbe rimanere in carica fino alla scelta del nuovo consiglio di amministrazione. Il decreto che introduce il reddito di cittadinanza e le pensioni Quota 100, infatti, cambia anche la governance dell'Istituto. Viene ripristinato nelle sue funzioni il Consiglio di amministrazione di Inps e Inail, composto dal presidente e da quattro componenti. I nuovi presidenti saranno nominati entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capone (Ugl): la manovra aiuta il ricambio generazionale

L'INTERVISTA

ROMA Paolo Capone, segretario dell'Ugl, gli altri sindacati protestano contro il mancato adeguamento delle pensioni all'inflazione. Voi cosa dite?

«Sono critiche pretestuose».

Pretestuose?

«Basta fare due conti».

Che conti?

«Fino a 1500 euro al mese l'adeguamento è pieno. Da 1500 a 2 mila euro al mese l'adeguamento è al 97%. Sa quant'è la perdita mensile su una pensione di duemila euro?».

Me lo dica lei.

«Sessanta centesimi».

Qual è il suo giudizio su quota 100?

«Positivo. La legge offre ai lavoratori l'opportunità di andare prima in pensione. È una scelta condivisibile. Si smonta un pezzo di Fornero. Noi crediamo ci possano essere risvolti positivi anche per l'occupazione».

Ma questa manovra è in grado davvero di creare crescita e lavoro?

«Si crea lavoro se si alimenta la domanda. L'uscita di 350 mila persone in più quest'anno potrebbe creare un'esigenza di ricambio generazionale e avere un impatto positivo sulla produttività. Chi esce ha stipendi superiori ai nuovi assunti».

Non si rischia di scaricare i costi sulle generazioni future?

«Quest'anno il deficit sarà del 2,04%, il più basso da 5 anni a questa parte. Dunque nell'ultimo quinquennio è stato scaricato sui conti futuri più di quanto fatto da questo governo».

Confindustria si lamenta che per le imprese e la crescita c'è poco?

«Gli investimenti sull'edilizia scolastica e sul dissesto idrogeologico non vanno sottovalutati. Ma siamo al paradosso che i sindacati protestano meno degli industriali. E poi non è vero che per le aziende non c'è niente, c'è il taglio dei contributi Inail di un terzo».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure del governo

Liquidazione statali, i sindacati: «Assurdo aspettare otto anni»

►Contestata la norma che fa slittare ►Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo l'incasso del Tfr all'età della vecchiaia di aprire il confronto sulla previdenza

24

Oggi gli statali attendono la liquidazione fino a un massimo di 24 mesi

6

I mesi di "finestra" ovvero attesa per gli statali che escono con Quota 100

PRESTITO BANCARIO PER OTTENERE LA SOMMA IN ANTICIPO MA GLI INTERESSI SAREBBERO A CARICO DEI BENEFICIARI

IL CASO

ROMA Quota 100 sotto attacco anche da parte dei sindacati. Dopo le proteste di Cisl e Uil nei confronti dell'architettura del decreto che, da quest'anno e fino al 2021, consentirà l'uscita anticipata dal lavoro a chi può vantare almeno 62 anni di età e 38 di contributi, ieri è stato il turno degli esponenti della Cgil.

Nel mirino dell'organismo di Corso Italia due elementi chiave: la disparità di trattamento tra dipendenti privati e pubblico, a danno di questi ultimi, sulle finestre di uscita e l'ipotesi che compare sulla bozza del

provvedimento anticipato proprio dal *Messaggero*, che agli statali venga congelata la liquidazione in attesa del raggiungimento dei requisiti ordinari della legge Fornero: 67 anni.

IN SALITA

A meno che, come si legge nella bozza del decreto, i lavoratori non accendano un mutuo presso una banca per farsi anticipare il Tfr. «Quota 100 - ha tuonato la Funzione Pubblica Cgil - sarà differita per chi lavora nel pubblico, con la prima finestra disponibile a luglio e con un preavviso, per chi vorrà usufruirne, di sei mesi. Ma soprattutto - si legge in una nota - ai dipendenti pubblici che andranno in pensione o in pensionamento anticipato, il trattamento di fine rapporto verrà corrisposto al momento in cui il soggetto avrebbe maturato il diritto alla corrispondenza. Tradotto: per alcuni dei circa 140 mila dipendenti pubblici interessati dal provvedimento c'è il rischio concreto che aspettino anche fino a 8 anni per avere ciò che gli spetta, la liquidazione».

L'INCOGNITA

Per la Cgil, inoltre, «c'è poi confusione sull'intervento delle banche per l'erogazione anticipata del Tfr. Gli oneri per gli interessi saranno o meno a carico dell'interessato? Da come pare essere scritta la norma, gli interessi saranno a carico dei lavoratori. E in ogni caso quota 100, correlata alla possibilità di farsi

anticipare la liquidazione dalle banche, creerà un'evidente discriminazione verso tutti coloro che andranno in pensione ordinariamente e che continueranno a dover subire gli attuali, intollerabili, termini di pagamento». «Dovevano cambiare la Fornero - ha concluso la Cgil prefigurando l'eventualità di sollevare il caso di fronte alla Consulta - e dovevano valorizzare il lavoro pubblico e invece, senza ascoltare chi quei lavoratori rappresenta, non faranno altro che peggiorare le norme, con l'assurdità di far pagare alle lavoratrici e ai lavoratori gli interessi su ciò che spetta loro».

LA STRADA

Il sistema delle finestre mobili - spiega il segretario confederale Uil, Domenico Proietti, - è un artificio appositamente istituito per non dover cambiare il titolo alla manovra che, di fatto, diventa quota 100 e 6 mesi per i privati e 101 per il pubblico». «Chiediamo - dice il segretario confederale Cisl, Ignazio Ganga, - che il sindacato venga convocato al più presto per un confronto specifico sulle pensioni: che Quota 100 rappresenti davvero una modalità di accesso flessibile alla pensione per tutti i lavoratori privati e pubblici». Proprio la Cisl da tempo conduce una battaglia per equiparare i tempi di erogazione delle liquidazioni tra dipendenti pubblici e dipendenti privati.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Quota 100" in bozza

In via sperimentale per il triennio 2019-21

2019 2020 2021

anni
successivi



Ritiro con 62 anni di età
e 38 di contributi

Adeguamento
alla speranza di vita

1A FINESTRA DI USCITA

Per chi ha i requisiti a fine 2018

Privati

Statali



nella
scuola



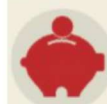
con preavviso alle amministrazioni di almeno 6 mesi

Cumulabilità della pensione con i redditi da lavoro

Solo con redditi da lavoro autonomo
occasionale **entro i 5.000 euro annui**
fino al raggiungimento dell'età di vecchiaia



Cumulo di anni per arrivare a 38 di contribuzione



Gratuito,
anche in caso
di versamenti
a casse
previdenziali diverse



**Con riscatto
anche a rate
mensili** per i periodi
non coperti per cui non
c'è obbligo contributivo

Tfr agli statali



Corrisposto al **raggiungimento dell'età
di vecchiaia**; possibili convenzioni con banche
per l'anticipo (prestito con interessi calmierati
a carico del lavoratore)

centimetri

Si procederà con la scelta per i due enti entro 60 giorni dall'entrata in vigore del dl su reddito di cittadinanza e quota 100

Fissati i tempi per la nomina dei presidenti Inps e Inail

DI ANDREA PIRA

Trascorsi 60 giorni dell'entrata in vigore del decreto su reddito di cittadinanza e quota 100 si procederà con la nomina dei presidenti di **Inps** e **Inail**. Le tempistiche sono contenute nell'ultima bozza del provvedimento con le due misure di bandiera di Lega e Movimento 5 Stelle, discussa ieri nella riunione preparatoria del Consiglio dei ministri che dovrebbe tenersi già domani. Il decreto ripristina i consigli d'amministrazione per l'ente nazionale di previdenza e per l'ente di tutela del lavoro, stabilendo che gli organi siano composti da un presidente e quattro consiglieri. Gli attuali vertici, **Tito Boeri** e Massimo De Felice, sono in scadenza e il governo giallo-verde vuole farsi trovare pronto al cambio della guardia. Sono invece rinviate a un Dpcm su proposta del ministero della Pubblica amministrazione, di concerto con i ministeri dell'Economia e del Lavoro con cui il governo intende non far pesare sulla finanza pubblica il deferimento del trattamento di fine rapporto e di fine servizio per i pensionandi delle amministrazioni pubbliche. Il decreto prevede infatti che chi andrà in pensione con quota 100 l'indennità sarà comunque corrisposta, con un prestito bancario. Si lavora però ancora per arrivare un accordo quadro con l'Abi. Una prima versione della bozza prevedeva infatti la stipula di convenzioni tra le

banche e i vari enti e amministrazioni, rimandando tuttavia ad accordi singoli. Confermata opzione donna con l'ac-

cesso alla pensione dopo i 60 anni per le lavoratrici dipendenti e dopo i 61 per le autonome con 35 anni di anzianità contributiva. Intanto, già prima di essere varato nel prossimo cdm, il reddito di cittadinanza, vessillo dei pentastellati di Luigi Di Maio, già offre il fianco a possibili correttivi. «Queste valutazioni le potremo fare solo in sede ap-

plicativa. Una riforma di questo tipo richiede una sperimentazione applicativa, se del caso interverremo con strumenti di affinamento», ha chiarito il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte rispondendo sul rischio che in mancanza di un'adeguata offerta di posti di lavoro, la misura diventi una mera forma di assistenza.

L'assegno è legato all'accettazione di un impiego che sarà entro 100 chilometri dalla residenza nei primi sei mesi di fruizione dello strumento che partirà da aprile, entro i 250 fino al 18 mese e successivamente sull'intero territorio nazionale. Alla vigilia del possibile varo, però, il Carroccio detta le condizioni all'alleato. La Lega lamenta la carenza di fondi per disabili e famiglia. Senza non ci saranno correttivi è la minaccia, non ci sarà neppure il voto sul reddito. Posizione che ha spinto il premier a fare da paciere tra i due partner di maggioranza. Anche su questo, dice, «risolveremo». (riproduzione riservata)

